

FRANK

Va bene, non dirmelo.
Fammi indovinare.
Ho dato un orribile spettacolo
di me stesso, giusto?

APRIL

Giusto.

FRANK

E ciò che ha detto lui è giusto, no?
Stai per dirmi questo?

APRIL

Non ce n'è bisogno, a quanto pare.
Lo dici al posto mio.

FRANK

Ti sbagli, April.

APRIL

Davvero? Perché mi sbaglio?

FRANK

Perché quell'uomo è matto.
È matto, cazzo.
Sai qual è la definizione di demenza?

APRIL

No, e tu la sai?

FRANK

Sì, è l'incapacità di relazionarsi
a un altro essere umano.
L'incapacità di amare.
April. April.
April! April!

APRIL

L'incapacità... L'incapacità di amare.
Frank, sei un oratore fantastico.
Se il nero potesse diventare bianco
a parole,
tu saresti perfetto per farlo.
Perciò ora io sono matta
perché non ti amo. Giusto?
È questo il punto?

FRANK

No, sbagliato.
Tu non sei pazza e tu mi ami.
Questo è il punto, April.

APRIL

Ma io non ti amo. Io ti odio.
Sei solo un ragazzo
che mi ha fatto ridere a una festa

e ora la tua vista per me è ripugnante.
Infatti, se mi vieni vicino,
se solo mi sfiori, mi metto a urlare.

FRANK

Per favore, smettila, April.
Vaffanculo, April!
Vaffanculo a te e a tutte le tue maledette, odiose...

APRIL

Cosa vuoi fare ora? Vuoi picchiarmi?
Per dimostrarmi quanto mi ami?

FRANK

Non preoccuparti, non lo farò.
Non vali neanche lo sforzo di picchiarti.
Non vali nemmeno la polvere
per farti saltare in aria.
Sei un guscio di donna vuoto, vuoto!
Che diavolo ci fai a casa mia
se mi odi cos' tanto?
Perché diavolo mi hai sposato?
Che diavolo ci fa mio figlio
nel tuo grembo?
Perché diavolo non te ne sei sbarazzata
quando potevi?
Perché ascoltami, ho una notizia per te.
Vorrei tanto che l'avessi fatto.
April! April!
April! April!
April! April!

APRIL

Sta' lontano da me.

FRANK

April, ascolta.

APRIL

Stai lontano da me.
Non riesco a seminarti
nemmeno nei boschi?

FRANK

April, ascolta, non lo pensavo.
Non pensavo ciò che ho detto.

APRIL

Stai ancora parlando?
Non c'è un modo
per farti smettere di parlare?
Devo pensare, non lo capisci?
Ho bisogno di pensare.

FRANK

Torna a casa. Che ci fai qua fuori?

APRIL

Vuoi che urli di nuovo, Frank? Perché lo farò! Davvero!

FRANK
Va bene. Va bene.

SCENA II

FRANK
Buongiorno.

APRIL
Buongiorno.
Le uova, strapazzate o fritte?

FRANK
Non lo so.

È uguale. Strapazzate, se è più facile.

APRIL
Bene, anche io le voglio strapazzate.

È bello fare colazione
senza i bambini ogni tanto, no?

FRANK
Già.

APRIL
Ho pensato volessi fare
una bella colazione oggi.
È un giorno importante per te, no?
Non è il giorno della riunione
con Pollock?

FRANK
Sì, sì, esatto.

- Che bello.
- Credo sia davvero bello.

Per loro, almeno.

APRIL
Cosa credi che farai esattamente
col nuovo lavoro?
Non me ne hai parlato molto.

FRANK
No?
Credo riguardi il fatto
che la Knox si prepara
ad acquistare
uno di quegli enormi computer,
anche più grande del 500.
- Non te ne ho parlato?

APRIL
No.

Perché non me ne parli ora?

FRANK

Be',

in pratica è solo un calcolatore
grande e veloce,
solo che, invece delle parti meccaniche,
ci sono migliaia di valvole termoioniche.

APRIL

Capisco.

Almeno, credo di capire.

Sì, è piuttosto interessante, no?

FRANK

Non lo so.

Sì, credo che sia interessante,
in un certo senso.

APRIL

Dovresti apprezzare ciò che fai, Frank.
Evidentemente sei bravo a farlo.

FRANK

Credo sia meglio che vada, eh?

Ascolta, April, la...

È stata molto bella.

Davvero una colazione splendida.
Non ricordo di aver mai fatto
una colazione più bella.

APRIL

Grazie. Anche a me è piaciuta.

FRANK

Allora non mi odi?

APRIL

No, certo che non ti odio.

FRANK

Buona giornata.

APRIL

Allora, a dopo.